COMUNICATO STAMPA

Tribunali, nel 2023 aumentati del 26% i fallimenti e le liquidazioni giudiziali

I dati emergono dell'Osservatorio Cherry Sea sull'andamento dei procedimenti lungo tutto l'anno 2023 in relazione alle prime venti sezioni fallimentari per volume di attività in Italia

- **Nel 2023 in tutta Italia aperte un totale di 7.737 nuove procedure composte da 432 fallimenti e 7.305 liquidazioni giudiziali, in aumento del 26% rispetto al 31.12.2022 (6.159 soli fallimenti);**
- **47.675 i fallimenti pendenti al 31.12.2023, in calo del 21% rispetto al 31.12.2022 (60.555 fallimenti pendenti);**
- **Genova, Modena e Napoli unici tribunali a non aver aperto alcun fallimento nel 2023;**
- **Milano primo tribunale e Lombardia prima regione per nuove liquidazioni giudiziali.**

MILANO, 4 GENNAIO 2023 – **Cherry Sea**, **l'Osservatorio realizzato da Cherry srl**, ha analizzato l'attività complessiva dell'anno 2023 dei tribunali fallimentari nazionali con un focus sulle prime venti sezioni per volume di attività, ovvero: Bari, Bergamo, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Catania, Firenze, Genova, Milano, Modena, Monza, Napoli, Padova, Roma, Torino, Treviso, Venezia, Verona e Vicenza.

Analisi liquidazioni giudiziali + fallimenti

I risultati dello studio indicano come nel 2023 a livello nazionale il numero complessivo **di nuove procedure aperte** (sommando le liquidazioni giudiziali ai fallimenti ante riforma del Codice della Crisi e dell'Insolvenza-CCII) sia aumentato del 26% a fronte di 7.737 pratiche sopravvenute suddivise in 7.305 liquidazioni giudiziali e 432 fallimenti, rispetto ai 6.159 fallimenti del 2022, tornando così sui volumi del 2020 e 2021.

Contemplando quindi **sia fallimenti che liquidazioni giudiziali,** e prendendo in analisi i singoli tribunali allo studio, nel corso del 2023 Milano si conferma primo per complessivi **procedimenti aperti** (638, +39% sul 2022), seguito da Roma (629, -2%) e Torino (265, +49%), mentre in coda si trovano Cagliari (100, +85%), Vicenza (101, -22%) e Bologna (104, +21%).

L'**aumento percentuale maggiore** si registra però nei tribunali di Busto Arsizio (+152% a fronte di 126 procedure totali, di cui 1 solo fallimento e 125 liquidazioni giudiziali) e Modena (+103% con nessun fallimento, ma 130 liquidazioni giudiziali).

All'inverso, il Tribunale di Catania annovera un importante calo del 9%, unico tribunale insieme a quello di Roma a registrare una diminuzione percentuale tra il 2023 ed il 2022.

A **livello regionale**, in valore assoluto si contano poi 7.737 nuove pratiche, di cui 1.595 provengono dalla Lombardia, 993 dal Lazio e 673 dal Veneto, mentre in coda si trovano Molise (43), Basilicata (52) e Trentino-Alto Adige (64). In variazione percentuale, invece, il Friuli- Venezia Giulia risulta essere la prima regione in relazione all'apertura complessiva sia di fallimenti che liquidazioni giudiziali (+85% sul 2022), mentre la Calabria quella con il calo più importante (-6%).

Media relations a cura di: **T.W.I.N. srl**
Brando Fioravanzi - brando@twin.services - 349.3243861

In relazione allo **stock di fallimenti e liquidazioni giudiziali pendenti**, invece, nel 2023 questo si assesta ad un complessivo di 55.907 (-8% sul 2022). In particolare, le liquidazioni giudiziali pendenti a fine 2023 risultano essere 8.232, mentre i fallimenti 47.675 (-21% sul 2022). Nel contesto delle sole procedure "fallimentari", il Tribunale di Firenze registra un +42% di procedimenti chiusi nel 2023, seguito da Napoli (+34%) e Bari (+30%), mentre Cagliari con un -33% è il Tribunale con il calo maggiore seguito da quelli di Treviso e Venezia (entrambi -29%).

Analisi liquidazioni giudiziali

Analizzando i dati 2023 provenienti dai Tribunali all'esame, in relazione alle **sole liquidazioni giudiziali aperte** quello di Milano risulta primo con 627 pratiche sopravvenute, seguito da Roma (502), Torino (258) e Brescia (235), mentre in coda troviamo Cagliari (94), Vicenza (99) e Bologna (102).
Guardando invece a livello regionale, nel 2023 si segnalano 7.305 liquidazioni giudiziali sopravvenute. Nel dettaglio, la Lombardia risulta prima con 1.565 nuove pratiche aperte, seguita dal Lazio (843), dal Veneto (650) e dalla Campania (649), mentre i dati più bassi raccolti si confermano essere in Molise (38), Basilicata (48) e Trentino-Alto Adige (63).

Analisi fallimenti

In relazione ai soli **fallimenti aperti** nel 2023 (pratiche ancora non soggette alla riforma CCII) delle 432 procedure risultanti in tutta Italia più di 1/3, ovvero 150, si sono registrate nei tribunali fallimentari della regione Lazio. Seguono la Sicilia con 38, la Puglia con 31 e la Lombardia con 30. Diversamente, a livello locale il Tribunale di Roma guida la classifica con 127 nuove procedure aperte quali strascichi dell'anno 2022, seguito a distanza da Milano con 11 e poi Bari, Padova e Torino con 7. Al contrario, Genova, Modena e Napoli si distinguono per essere gli unici Tribunali a non aver aperto alcun fallimento nel corso dell'anno.

«*Il 2023 è stato il primo anno completo che ha visto all'opera le varie dinamiche giuridiche legate al Codice della Crisi d'Impresa e dell'Insolvenza che, di fatto, sta portando al progressivo abbandono delle "vecchie" procedure fallimentari in favore delle liquidazioni giudiziali pendenti* - **sottolinea Giacomo Fava, Lead AI Engineer di Cherry Srl** – *Questo senza mostrare particolari segni di miglioramento, rispetto agli anni precedenti, nei volumi di procedure aperte in relazione ad aziende in crisi o comunque in gravi difficoltà, anche se il numero di fallimenti definiti è migliore rispetto al passato tanto da aver comportato una diffusa diminuzione delle procedure fallimentari. Guardando a questo 2024, invece, l'obiettivo del nostro Osservatorio è ora quello di analizzare le prime tempistiche di chiusura delle liquidazioni giudiziali per comprendere finalmente nel profondo l'impatto complessivo della riforma CCII sulla giustizia*».

***

Cherry Srl progetta e fornisce prodotti e servizi innovativi nel settore del credito. Fondata nel 2019 da Mara Di Giorgio, Luca Bonacina e Giovanni Bossi, che ha messo a disposizione i capitali per lo sviluppo, Cherry è proprietaria della piattaforma Cherry Bit, che è in grado di recuperare, in maniera automatica e veloce, le informazioni necessarie a una profonda data remediation, supportando banche, servicer e fondi nelle attività di gestione e transazione di portafogli NPL, o di erogazione del credito. L'azienda opera anche nel settore real estate attraverso Cherry Brick, tool che offre un servizio di scouting di affari immobiliari tramite le aste in Italia, di crediti fiscali derivanti da procedure concorsuali e di procedure legali verso gli assuntori del credito.

Media relations a cura di: **T.W.I.N. srl**
Brando Fioravanzi - brando@twin.services - 349.3243861